

# Bilancio Sociale



 **2021**

## NOTA METODOLOGICA

Questo bilancio sociale è stato redatto secondo le linee guida adottate con decreto del ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019 emanato nell'ambito delle disposizioni contenute nella riforma degli enti del Terzo Settore.

Alla realizzazione del bilancio sociale contribuiscono tutte le attività dell'Associazione: oltre agli uffici amministrativi, vengono coinvolte le attività d'accoglienza che forniscono i dati utili al rendiconto delle attività svolte durante l'anno d'esercizio.

Tali dati sono sia quantitativi che qualitativi.

La bozza del bilancio sociale viene discussa e approvata dal Consiglio di Amministrazione e successivamente sottoposta all'approvazione dell'assemblea dei soci.

Il documento finale viene reso pubblico sul sito dell'Associazione entro il 30 giugno 2022.

STAMPA: La Grafica Nuova

REALIZZAZIONE GRAFICA: Davide Romanelli | [adv.welaika.com](http://adv.welaika.com)

FOTOGRAFIE: Piero Ferrante e Toni Castellano

ASSOCIAZIONE GRUPPO ABELE ONLUS,

C.F. 80089730016, P.IVA 02119660013,

SEDE LEGALE CORSO TRAPANI 95, 10141 TORINO, TEL. 011 3841066

**INTRODUZIONE** ..... pag 4

**IDENTITÀ** ..... pag 5

• **Chi siamo** ..... pag 6

• **Dove siamo** ..... pag 8

**AZIONI** ..... pag 9

• **Accogliamo** ..... pag 10

• **Ascoltiamo** ..... pag 16

• **Incontriamo e accompagniamo** ..... pag 22

• **Dubitiamo e pensiamo** ..... pag 28

• **Collaboriamo** ..... pag 34

**RISORSE** ..... pag 37

• **Situazione economico-finanziaria** ..... pag 38

• **Organigramma** ..... pag 41

• **Comunicazione e raccolta fondi** ..... pag 44

Il 2021 è stato un altro anno faticoso. Il Covid ha continuato a condizionare le nostre vite, ogni volta che un picco dei contagi implicava nuove restrizioni. E le misure economiche "di salvataggio" non sono riuscite a mitigare le disuguaglianze, rese ancora più profonde dalla crisi.

Smarrimento, sfiducia, frammentazione sono i "virus" sociali che hanno accompagnato la diffusione della pandemia, e coi quali ci siamo trovati a fare i conti. La risposta non poteva che essere allargare e potenziare l'impegno. Quando le misure sanitarie si facevano più stringenti, siamo andati ad affrontare i problemi "casa per casa", con i progetti domiciliari di sostegno materiale e psicologico.

Non appena è stato possibile farlo in sicurezza, abbiamo ripreso le attività con i bambini, i ragazzi e le famiglie. Per provare a recuperare terreno sul piano dell'educazione e delle relazioni, e non lasciare indietro chi, più di altri, aveva subito le distanze forzate.

Sempre, sempre, sempre abbiamo tenuto vivi gli spazi di ascolto delle diverse forme di disagio, dalle dipendenze, alla tratta, alle vittime di reato. Nell'atmosfera di attesa e sospensione di tante attività e rapporti, sapevamo che l'angoscia di quelle persone non poteva attendere, e l'aiuto non si poteva sospendere.

Abbiamo messo a disposizione gli spazi della nostra sede per un hub vaccinale, gestito dall'Ospedale Koelliker, che ha accolto tanti cittadini torinesi, fra cui anche molte persone ai margini.

Se la paura genera chiusura e isolamento, la speranza ha bisogno di incontro, di braccia che si aprono per accogliere, di occhi bene aperti per cogliere le contraddizioni e le ingiustizie crescenti.

La pandemia non poteva diventare alibi per sottrarsi al grido di allarme che sentivamo alzarsi da più fronti: il mondo della povertà sempre più estrema, la natura minacciata dallo sfruttamento senza regole, la dimensione privata del dolore. E se intorno ampi settori della politica e dell'economia hanno sfruttato la situazione per rinviare temi e problemi caldi ben prima del Covid - dal clima allo ius soli - il mondo del sociale ha invece investito senza prudenza in ciò che, più ancora dei soldi, serve in questi casi: studio, passione, cuore.



## CHI SIAMO?

Ce lo chiediamo dal 1965.

Siamo chi incontriamo. Giovani abitati dall'inquietudine, donne sfruttate e vittime di violenza, famiglie disorientate, persone con problemi di dipendenza, uomini e donne senza una casa, vittime della malattia fisica o mentale, stranieri in cerca di diritti.

Ciascuno di loro ci indica la strada. Quella strada che è, da sempre, il nostro spazio di ascolto e di proposta, di impegno e di ricerca.

## MISSIONE

Vogliamo accompagnare le persone in difficoltà, che ogni giorno incontriamo nei nostri servizi di accoglienza, verso un futuro vissuto in dignità e autonomia.

Vogliamo produrre cultura, cioè trasformare in patrimonio condiviso le grandi intuizioni che ogni giorno ci offre la strada.

Vogliamo fare politica, cioè trasformare l'impegno per migliorare la vita dei singoli,

in proposte per migliorare la vita di tutti.

Desideriamo stare nella complessità, per decifrarne gli stimoli e la ricchezza.

Evitare semplificazioni e banalizzazioni.

Aspiriamo a cambiare il mondo, senza smettere di cambiare noi.

## ATTIVITÀ STATUTARIE

L'Associazione opera senza fini di lucro nel campo del disagio sociale accogliendo persone che per ragioni diverse si trovano in condizioni di fragilità e vulnerabilità: persone con problemi di dipendenza, malate di Aids, migranti, vittime di tratta e sfruttamento, vittime di violenza domestica e di genere, persone vittime di discriminazioni, persone senza dimora.

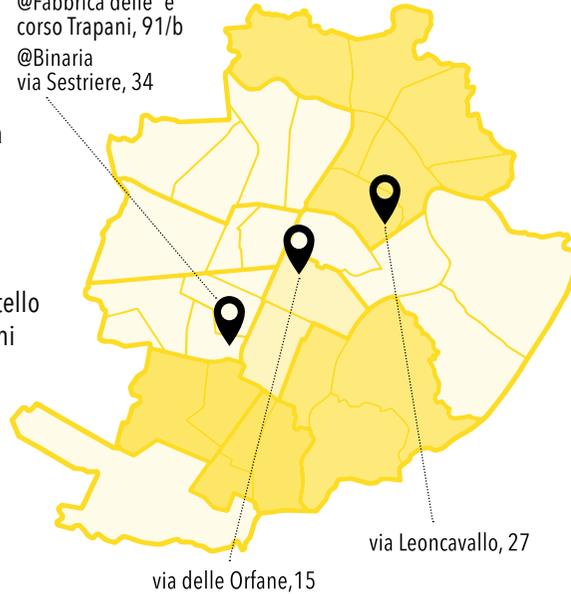
L'Associazione, attraverso azioni di sensibilizzazione, ricerca, formazione e informazione, promuove la giustizia sociale e la tutela dei diritti civili.

E si impegna affinché le istituzioni adottino politiche volte a combattere l'emarginazione e a favorire il reinserimento sociale.



## TORINO

@Fabbrica delle "e"  
corso Trapani, 91/b  
@Binaria  
via Sestriere, 34



### DOVE SIAMO

La sede centrale dell'Associazione, chiamata Fabbrica delle "e" in ricordo della storia dello stabile "appunto una ex fabbrica" è in corso Trapani 91/b. Qui si trovano gli uffici amministrativi, ma anche la biblioteca, l'archivio storico, le attività culturali, lo sportello accoglienza dedicato a persone con problemi di dipendenza e le sale conferenze. In via Sestriere 34 ha sede inoltre il Centro commensale Binaria.

A Torino siamo presenti anche nei quartieri Barriera di Milano (via Leoncavallo 27 e via Pacini 18), dove si trovano la Casa di ospitalità notturna, la Drop House (centro diurno per donne in condizioni di vulnerabilità sociale) e i servizi di accoglienza per persone con problemi di dipendenza. In via delle Orfane 15 hanno sede un co-housing per ragazzi e il centro diurno per giovani ritirati sociali.

Le comunità e le case alloggio sono situate fra la provincia di Torino e quella di Alessandria.

Da 39 anni siamo presenti in Costa d'Avorio con la Communauté Abel per sostenere l'educazione scolastica e l'inserimento lavorativo di giovani in difficoltà e per tutelare la salute delle giovani madri attraverso programmi di prevenzione.



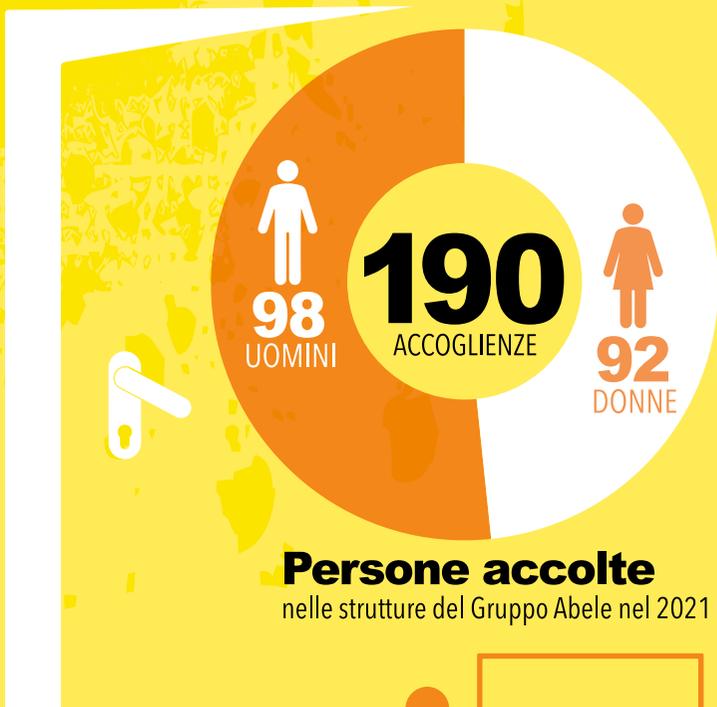
 **Azioni**

# accogliamo

**Marianna Nacca,**  
Consiglio di Amministrazione Gruppo Abele

Sono due le parole che, oltre il tempo e le epoche, accompagnano il nostro lavoro dal 1965: *accoglienza* e *cultura*. Facile e a buon mercato, oltre che comunicativamente rapido e di consenso certo, sarebbe fare il gioco dell'accento e trasformare quelle tre parole "accogliere e cultura" in "accogliere è cultura". Eppure, al tempo del marasma, dell'indistinto che confonde tutto, delle associazioni obbligate, vogliamo rivendicare tutto il senso di quella congiunzione, di quella "e" che unisce. Accogliere e promuovere cultura vuol dire quindi andare verso l'altro sul suo terreno, non attenderlo passivamente sul nostro. Fare anzi di quel terreno il terreno in comune, raccogliendo il suo grido, il suo silenzio fragile, facendolo nostro, diventando noi gli amplificatori di quella fragilità senza accomodarci sulle cause che hanno determinato quelle ingiustizie. Accogliere è (e qui sì, l'accento ci va) la scintilla che incendia il riscatto. Oggi, a 56 anni da quel giorno di dicembre che ci ha visti nascere sulle strade di Torino, questa resta la colonna vertebrale di tutto il nostro quotidiano operare. Ed è questo che dà fiato e respiro ai nostri sogni di cambiamento, gli stessi che abbiamo ereditato da quei giovani inquieti di tanto tempo fa, gli stessi che vogliamo tramandare, rinnovati ma integri, alle generazioni che saranno. Perché, come diceva in una lettera ai giovani degli anni Novanta don Tonino Bello: "Ora è il momento di incantarsi".





## SPAZI DI VITA CONDIVISA

**CASA DI OSPITALITÀ**  
per donne senza fissa dimora

**COMUNITÀ Mamma-Bambino**  
**APPARTAMENTO Papà-Bambino**  
servizi per l'infanzia ferita da conflitti o traumi familiari

**CASA FREEDA** - comunità per donne migranti potenziali vittime di tratta

**CASA GABRIELA** - comunità protetta per donne vittime di sfruttamento sessuale

**CASA VIC** - accoglienza per persone titolari di protezione internazionale con problemi di salute

**CASCINA TARIO** - casa alloggio per persone sieropositive o in Aids con problemi di dipendenza

**COHOUSING VIA DELLE ORFANE**  
spazio di coabitazione per giovani

**CENTRE ABEL** - accoglienza e formazione professionale per ragazzi in Costa d'Avorio

“

*Per chi non l'ha mai vista, è difficile descrivere l'architettura di Cascina Tario. Cascina, come la chiamiamo tutte e tutti al Gruppo Abele, ha la forma di una curva. Ce l'ha essenzialmente per una ragione topografica si trova all'incrocio di più strade. Ma la pietra, invece di disegnare vertici e punte, curva con dolcezza. È come se invitasse al cammino, se accompagnasse lo sguardo. Di colpo, per chi non l'ha mai vista, sembra strana tutta questa delicatezza.*

*Eppure questo grande cascinale alle porte di Andezeno non potrebbe avere altra forma che quella che hanno gli abbracci. Per anni casa sicura per persone sieropositive o malate di Aids, dal 2017 è diventato anche un approdo per profughi con problemi di salute, accolti dal Progetto Vic, parte del Sistema di Accoglienza e Integrazione per richiedenti asilo e rifugiati.*

*Accogliere in Casa Vic significa prendersi cura delle fragilità: quelle dei corpi, indeboliti spesso da malattie faticose; quelle delle storie, segnate da percorsi di migrazione difficili. Vic è relazione, è mettersi nei panni dell'altro, è pazienza che si fa lavoro quotidiano.*

*Il Covid, scoppiato nel 2020 ma con strascichi pesanti anche nel 2021, è stato per tutte le persone che vivono in Casa Vic, e per noi con loro, un periodo di stasi e un'occasione per ripensarsi. In questi due anni che ci sono parsi secoli, abbiamo vissuto sulla nostra pelle l'inquietudine del sentirci inutili e il bisogno di dare risposte alle necessità delle persone. Necessità quanto mai pratiche, concrete, urgenti. Necessità contro cui durante la pandemia si sono alzati muri di difficoltà, perché accompagnare in ospedale per una terapia un uomo o una donna nel 2020, e nel 2021 ancora, ha significato spesso esporlo, esporla, esporci alla paura di una nuova malattia.*

*Da queste difficoltà siamo usciti cambiati. Nel lavoro quotidiano, che ci ha obbligati alla ricerca di soluzioni immediate; ma anche nello sguardo che s'è caricato di meraviglia proprio nei momenti di maggiore sospensione e attesa. Abbiamo fortificato il senso dell'esserci, anche senza l'urgenza del "fare": vedersi, ascoltarsi, raccontarsi si sono rivelate parti più che mai essenziali del nostro lavoro: accogliere.*

**Marco Fanton**, operatore Casa Vic

”



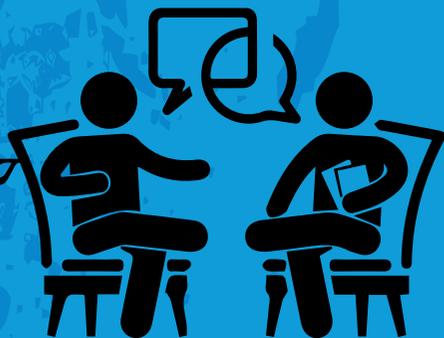
# ascoltiamo

Pandemia, crisi economica, emergenza ambientale e conflitti di varia natura: lo scenario internazionale non ha dato tregua, incrementando le povertà, le disuguaglianze e le sofferenze, sia sociali che personali. Molte persone che hanno visto sconvolti i propri equilibri si sono sentite sole, inascoltate e incapaci di comunicare: nell'isolamento la sofferenza si autoalimenta. Aprire spazi di ascolto dove le persone possano confrontarsi è più che mai necessario, dunque. Ascoltare e osservare – l'osservazione è ascolto di comportamenti – costituiscono l'atto preliminare al dialogo e all'eventuale intervento di aiuto. Che non è mai unilaterale: accompagnare non è condurre, l'aiuto presuppone la collaborazione di chi lo richiede. Ma ascoltare è anche non farsi imprigionare da dinamiche collusive o aggressive. In tal caso è importante restare lucidi perché un conflitto ben gestito può essere foriero di una maggiore consapevolezza e qualità della relazione d'aiuto. Ciò detto, l'ascoltare non è esclusiva di psicologi ed educatori. Tutti noi siamo chiamati ad ascoltare e praticare prossimità. Una comunità solidale ha bisogno certo di competenze ma prima ancora di una diffusa vocazione relazionale. Mai come in questo momento le competenze di chi svolge un lavoro di cura devono fondersi con una cultura dell'accoglienza, del riconoscimento reciproco e dell'inclusione.

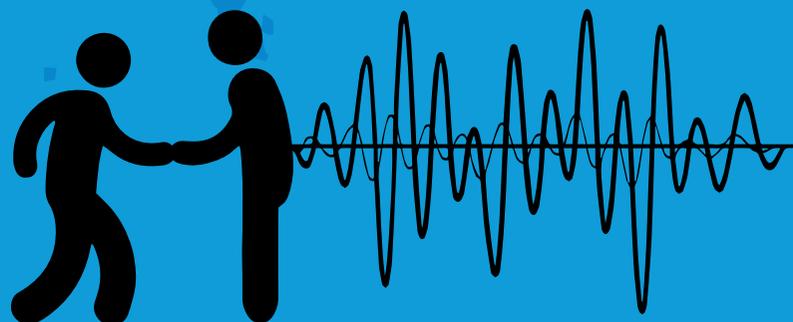
**Leopoldo Grosso,**  
presidente onorario Gruppo Abele



# ascoltiammo



**4.864** colloqui  
effettuati



**691** persone incontrate  
per la prima volta



**35** persone entrate  
in percorsi protetti



## PUNTI DI ASCOLTO, ORIENTAMENTO E AIUTO

### PRIMO ASCOLTO

servizio di ascolto e sostegno psicologico  
in particolare per problemi di dipendenza

### PUNTO DI ASCOLTO E NUMERO VERDE sulla tratta di esseri umani

servizi per intercettare le vittime di tratta  
e prostituzione forzata

**OLTRE LO SPECCHIO** - ascolto  
del disagio legato all'identità di genere

**INTI** - consulenza giuridica  
per persone straniere

**OFF** - consulenza per vittime di reato  
(Rete Dafne)





*Oltre lo Specchio è un progetto che ha preso avvio negli anni ottanta, dall'incontro con persone in transizione di genere vittime di discriminazioni a livello sociale. Lo stimolo è venuto anche dal Movimento Italiano Transessuali, che aveva chiesto al Gruppo Abele di sostenere pubblicamente lo sforzo per l'approvazione di una legge in materia, legge che ha poi finalmente riconosciuto il diritto di accedere alla transizione sia anagrafica che chirurgica. Da allora abbiamo incontrato e accolto tanti, in una società che ha affrontato e tutt'ora affronta grandi cambiamenti. Proprio il dialogo con persone che hanno storie "non conformi" ci consente oggi di cogliere e comprendere molti di questi cambiamenti. Consideriamo le loro storie "epifaniche", rivelatrici del fatto che questo tipo di situazione non esprime per forza un disagio e non riguarda soltanto una nicchia, ma tutti noi che ci confrontiamo con nuove letture e percezioni del corpo, della sessualità, dell'identità di genere e delle relazioni tra i generi.*

*Incontriamo storie trasversali a tutte le età e le provenienze, sia sociali che etniche. Alcune persone ci chiedono un luogo in cui stare per sperimentarsi e affrontare i percorsi di transizione (che purtroppo hanno ancora tempi molto lunghi) con maggiore serenità, perché i contesti familiari e sociali di origine sono ostili. Altre vengono da Paesi in cui la transizione di genere non è prevista, o le persone transessuali sono vittime di violenze e pesanti discriminazioni. Ragazzi che ci raccontano di una percezione del corpo in cambiamento, che conoscono spesso la solidarietà dei pari e delle istituzioni scolastiche, ma chiedono un aiuto di mediazione nei confronti di famiglie che faticano a comprendere... Storie di fatica, di coraggio, di allegria. Di ascolto e di scoperta.*

**Ornella Obert**, responsabile progetto Oltre lo Specchio



# incontriamo accompagniamo

Ogni giorno, da oltre cinquant'anni, incontriamo e accompagniamo persone fragili. L'incontro è la porta attraverso cui il singolo diventa persona.

Non esistono gli individui, esistono le persone e la radice di questo termine è "pars", a significare che siamo parte della comunità umana. Come ha più volte detto Papa Francesco: "Siamo tutti fratelli perché l'essenza della vita è relazione: da soli non andiamo da nessuna parte". L'incontro non può che avvenire sulla strada, intesa anche in senso lato come luogo dell'imprevisto e della fragilità umana.

Siamo consapevoli che c'è bisogno di fare strada *con* e non di farsi strada *a scapito* degli altri, per trovare insieme la direzione verso quella società del "noi", dove ogni persona si veda riconosciuta nei diritti e nei doveri, nella dignità e nella libertà.

Cosa significa allora incontrare? Cosa significa accompagnare? Alcune parole chiave ci orientano in questo senso.

La prima è "libertà", la massima espressione della dignità umana. Non è libero chi è senza lavoro o senza casa, chi è vittima della mafia, dell'usura, della droga, della prostituzione.

La seconda parola è "accoglienza". L'accoglienza è la vita che comprende la vita. Ma non basta accogliere, è necessario riconoscere che ogni persona è unica, degna di rispetto al di là delle difficoltà che affronta in un determinato momento. Accogliere infine non significa solo dare, ma anche ricevere, lasciarsi accogliere.

Questo implica essere in "relazione", che rappresenta il termometro della nostra umanità. L'incontro con gli altri è spesso difficile, ma vitale. Abbiamo bisogno di legami che ci nutrano.

La quarta parola è "fragilità": la consapevolezza di essere fragili ci rende più forti. Al contrario della nostra società che si crede forte essendo in realtà debole. Chi non riconosce la propria fragilità difficilmente potrà riconoscere quella degli altri.

**Pasquale Somma,**  
Consiglio di Amministrazione Gruppo Abele



# incontriamo accompagniamo



**5.636** **Person**  
**coinvolte**



**919** **Famiglie**  
**coinvolte**



**1.052**  
**Accompagnamenti**



**503** **Uscite**  
**in strada**



**3.298**  
**Buoni doccia**



**8**  
**Corsi di italiano**



**92**  
**Kit invernali**



## SERVIZI SU STRADA

**DROP-IN** - porta aperta sulla strada per persone senza dimora o con problemi di dipendenza

**DROP-HOUSE** - spazio multiculturale di accoglienza, ascolto e formazione per donne

**CENTRO DIURNO** - accoglienza dal mattino a metà pomeriggio di persone con problemi di dipendenza inviati dal Ser.D

**PROGETTO FAMIGLIE** strumenti educativi per bambini e genitori

**NOVE3/4** - attività per suscitare la fiducia degli "hikikomori", giovani "renitenti" sociali autoreclusi nei loro mondi digitali

**EDUCATIVA DI STRADA** attività coi giovani nelle periferie

**BIM** - Bus Informativo Mobile per orientamento formativo, professionale e sanitario

**EDUCATIVE TERRITORIALI** ascolto e sostegno psicologico domiciliare

**UNITÀ DI STRADA** - servizio per la tutela della salute di persone sfruttate sessualmente

**CARREFOUR JEUNESSE** centro di aggregazione per bambini e ragazzi in Costa d'Avorio

“

Sono le 8 di mattina e il furgone è carico: generatore, stampante, pc, tavoli e sedie. Partiamo verso la periferia nord di Torino, dove molti anni fa abbiamo scelto di portare il progetto BIM – Bus Informativo Mobile. La nostra meta è piazza Crispi, un luogo molto frequentato del quartiere Barriera di Milano, crocevia di tante nazionalità.

All'arrivo notiamo da lontano vari gruppetti in attesa, da un parte le mamme egiziane che hanno accompagnato i bambini a scuola e dall'altra alcuni giovani nigeriani; la gente ci aspetta anche nelle mattinate più gelide e piovose dell'inverno.

Parcheggiamo il furgone, accendiamo il generatore e montiamo i tavoli. Come ogni giorno, sono in tanti ad avvicinarsi per le necessità più diverse: compilare un curriculum e cercare lavoro, iscrivere i figli a scuola, prenotare l'accesso a vari servizi (Agenzia delle Entrate, Anagrafe, INPS, Commissariati), richiedere l'assegnazione di un alloggio di edilizia popolare, iscriversi a un corso di lingua italiana oppure a un corso professionale.

La burocrazia italiana in generale è complessa, poco accessibile per chi ha scarse competenze linguistiche e digitali. Dal lockdown in poi, inoltre, la maggior parte dei servizi pubblici si è digitalizzata e molti adulti, sia italiani sia di origine straniera, faticano a comprenderne i meccanismi.

Nel piazzale davanti al BIM si mescolano tante lingue. E la presenza di Cristina e Sadjia, le nostre mediatrici culturali che parlano rispettivamente il rumeno e i dialetti del mondo arabo, facilita i contatti. Proviamo a realizzare nella concretezza l'interculturalità dei servizi per le persone, e cerchiamo di ammorbidire gli spigoli della burocrazia: un tipo di attenzione che sarebbe bello un giorno trovare in ogni ufficio comunale.

Il Bus Informativo Mobile è attivo due mattine a settimana e svolge la sua attività di consulenza e supporto in forma gratuita. Ogni giornata in piazza Crispi si somiglia: affollata, rumorosa, caotica. Necessaria.

**Nicola Pelusi**, responsabile progetto BIM

”





Se lo stupore è la madre del pensiero il dubbio ne è il motore. Lo possiamo constatare nella vita di ogni giorno quando un fatto ci turba o sgomenta innescando un processo di riflessione: ecco che ci chiediamo il perché dell'evento, senza limitarci a deprecarlo. Vogliamo andare a fondo per capirne la natura e, se possibile, impedirne la ripetizione. Ma il processo di riflessione non si ferma qui perché le conclusioni a cui arriveremo non saranno mai definitive: il conoscere accade nella vita, quindi i suoi saperi – benché scritti, codificati, consacrati – non potranno mai comprendere l'infinita mutevolezza e complessità della vita stessa. Ecco allora intervenire il dubbio, prezioso segnale d'allarme che ci avvisa che un determinato sapere si è cristallizzato e che occorre dunque rinnovarlo, immergerlo di nuovo nel mare dell'esperienza, sottoporlo a inedite, diverse condizioni.

È stato questo, in estrema sintesi, l'approccio del Gruppo Abele ai problemi sociali.

Approccio che di fatto, a metà degli anni Sessanta, ha liberato l'impegno sociale dalle rassicuranti gabbie della filantropia e della beneficenza, cioè di attività che si occupavano della "povera gente" lasciando però intatti gli assetti politico-economici che producevano povertà.

Il Gruppo Abele non ha voluto limitarsi ad "aiutare": ha osato pensare l'aiuto in un'ottica di cambiamento muovendosi in direzione di una società dove la solidarietà e l'aiuto non sarebbero più state azioni esemplari ma pane quotidiano tra persone che si riconoscono l'una con l'altra,

l'una nell'altra. Società "altra" non solo di nome ma di fatto.

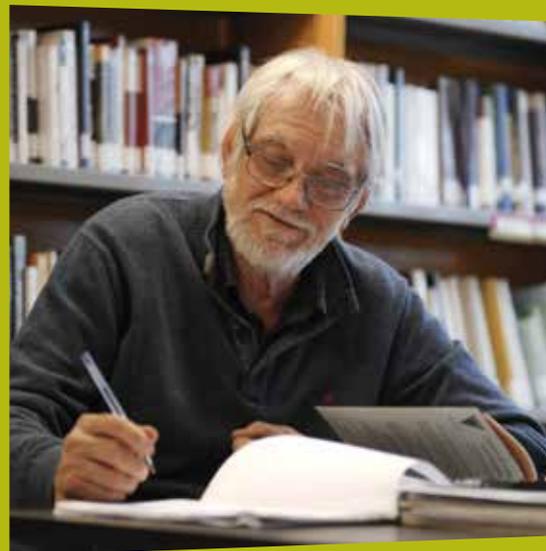
È un'utopia, certo, ma un'utopia che ci ha fatto percorrere molta strada a beneficio, ci auguriamo, anche di tante persone.

Utopia che ancora ci orienta, nell'inquietudine del pensiero e nel pungolo del dubbio, inseparabili compagni di viaggio.

**Fabio Cantelli Anibaldi,**  
vice presidente Gruppo Abele

# dubbitiamo pensiamo

# dubbitiamo pensiamo



## PROPOSTE FORMATIVE E CULTURALI

**ANIMAZIONE SOCIALE**  
rivista per operatori sociali

**BIBLIOTECA E ARCHIVIO STORICO**  
documentazione sul Gruppo Abele e sui temi del suo impegno

**SCUOLA COMMON** - formazione e monitoraggio civico sui temi della trasparenza e dell'anti-corruzione

**CDR GRAND BASSAM** - centro di documentazione e ricerca in Costa D'Avorio



“

*Il Centro di Documentazione, Ricerca e Formazione della Communauté Abel di Grand Bassam, che esiste dal 1989, rappresenta uno degli aspetti peculiari del nostro progetto di cooperazione nella città ivoriana. Un modo per dimostrare che l'Africa non è solo terra di povertà e di bisogni da colmare, ma un contesto capace di darsi strumenti autonomi di studio e di risposta ai bisogni stessi.*

*Il Centro ha una biblioteca, un'aula multimediale e un gruppo di lavoro per la ricerca sociologica. La biblioteca garantisce ogni anno a migliaia di bambini, giovani e adulti la possibilità di accedere gratuitamente a un vasto patrimonio di opere letterarie, di saggistica e documentazione. Questo patrimonio è il frutto dei rapporti con tanti partner sul territorio, tra i quali il centro culturale dell'Ambasciata americana. La biblioteca lavora anche molto con le scuole della regione.*

*Nella sala multimediale Abel Community organizziamo corsi di informatica di primo livello per studenti e lavoratori. Nell'ultimo anno la collaborazione con l'Université virtuelle de Cote d'Ivoire ha arricchito l'offerta formativa con corsi più avanzati e strumenti per la didattica digitale. La ricerca sociologica infine è un elemento originale nell'azione della Communauté Abel. Ci consente di analizzare il contesto in cui ci troviamo a operare, i bisogni, le opportunità e i rischi per la popolazione di Grand Bassam, così da anticipare le sfide sociali del territorio. Ci concentriamo in particolare sui problemi giovanili e sulle tematiche di genere. Ad esempio ci siamo occupati di molestie sessuali, prostituzione minorile, tratta di esseri umani, efficacia del sistema formativo e di inserimento al lavoro: tutte indagini i cui dati ci hanno consentito di rafforzare la capacità di intervento, e di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle fasce più deboli della popolazione.*

**Leone De Vita**, coordinatore Communauté Abel

”



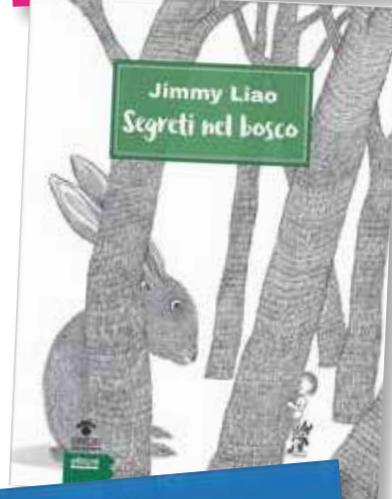
Siamo tutti talmente abituati all'espressione "fare rete" che pronunciarla è diventato tutt'uno con la convinzione di parlare di un concetto unanimemente condiviso e riconosciuto come buono in sé.

E in effetti, alla lettera, la formula indica il desiderio di coordinarsi e di stabilire contatti significativi all'interno di un intreccio di relazioni. Niente di male, anzi. Tuttavia, "rete" è un termine che rimanda sì a connessioni, ma senza alcun riferimento alla loro qualità, né alla loro consistenza.

Nella peggiore delle ipotesi s'invoca la necessità di "fare rete" quando ci si scopre isolati, deboli e incapaci di agire in autonomia. Quindi un aggregarsi utilitaristico, senza respiro né visione e proprio perciò spesso fallimentare. Nella migliore delle ipotesi "fare rete" non è cercare alleati per raggiungere un determinato obiettivo, ma imparentare differenze e farle funzionare insieme, a partire dalla consapevolezza del proprio limite da un lato e dal proprio essere non solo immersi in un mondo di legami ma costituiti da quegli stessi legami.

In tal senso il "fare rete" non è nient'altro che una conseguenza dell' "essere rete", cioè dall'aver identità relazionali e, su più vasta scala, "reticolari". Consapevolezza che ha importanti conseguenze sul piano pratico ma prima ancora su quello etico, là dove in un organismo reticolare il bene delle singole parti è sempre sottoprodotto del bene comune. Orizzonte etico e psicologico in cui s'iscrive il "Nessuno si salva da solo" pronunciato in tempo di tragica pandemia da Papa Francesco.

**Elena Ciccarello,**  
direttrice Lavalibera



## LA NOSTRA RETE

**LAVIALIBERA • EDIZIONI GRUPPO ABELE • UNIVERSITÀ DELLA STRADA  
BINARIA CENTRO COMMENSALE • CASACOMUNE SCUOLA E AZIONI  
ALISEO • IL FILO D'ERBA** Comunità famiglie • **OASI DI CAVORETTO • CERTOSA 1515  
CONSORZIO SOCIALE ABELE LAVORO • LIBERA** Associazioni nomi e numeri contro le mafie  
**ACMOS • RETE DEI NUMERI PARI • CNCA** Coordinamento Nazionale delle Comunità di  
Accoglienza

Dal 16 giugno al 30 settembre 2021 la sede del Gruppo Abele ha ospitato l'hub vaccinale anti-Covid gestito dal personale dell'ospedale Koelliker: 77 giorni durante i quali sono state somministrate 16.093 dosi, 650 delle quali a favore di persone con vulnerabilità sociale. Vaccinazioni, queste ultime che, grazie alla collaborazione con Rainbow4Africa e con l'Asl Città di Torino, sono state somministrate anche nella sede del Drop-in in via Leoncavallo all'interno del progetto Torino Street Care.



# Hanno finanziato i nostri progetti



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo

The Smiling Van; Rete Dafne; Nomis; Nonni e nipoti in gioco; Famiglie Zerosei: Una comunità che educa - Noe, Nuovi orizzonti educativi; Identità è cambiamento - Next generation you; contributo SAI.



CITTA' DI TORINO

Gioco e cresco, studio di psicomotricità popolare; Rete Torino Solidale; dormitorio h24; tirocini in Drop House; Petrella House; ARS: accogliere e raccordarsi per promuovere la salute; Famiglie insieme. Sviluppare genitorialità sociale diffusa a Torino.



Fondazione  
Ufficio Pio

Sostenere le capacità genitoriali.



Binaria Bimbi-Spazio di aiuto e sostegno educativo per famiglie italiane e straniere; SCUò-LA: sostantivo femminile.



L'ambiente al centro;  
Oltre lo specchio.



circostrizionecinque

Ed-Ventures.



Opportunità educative per una città più equa; Futurama; Liberi di crescere - Rete ad alta intensità educativa.



L'archivio delle storie; Se io sono tu sei, noi siamo; Ci-Conosciamo-Ci.



Alfa - Accogliere le fragilità; fondi Fami.



 **Risorse**

## SITUAZIONE PATRIMONIALE

Euro/000	31.12.2021	31.12.2020	Variaz.	% Var
Immobilizzazioni immateriali	206	637	(431)	-68%
Immobilizzazioni materiali	6.175	6.137	38	1%
Immobilizzazioni finanziarie	221	66	155	234%
<b>Totale capitale immobilizzato</b>	<b>6.602</b>	<b>6.840</b>	<b>(238)</b>	<b>-3%</b>
Rimanenze di magazzino	4	91	(87)	-96%
Crediti commerciali	464	625	(161)	-26%
Debiti commerciali	(749)	(915)	166	-18%
<b>Totale capitale circolante</b>	<b>(281)</b>	<b>(199)</b>	<b>(82)</b>	<b>41%</b>
Altri crediti	1.134	1.021	113	11%
Altri debiti	(1.922)	(2.074)	152	-7%
TFR e fondi rischi	(462)	(694)	232	-33%
<b>Totale capitale investito</b>	<b>5.071</b>	<b>4.894</b>	<b>177</b>	<b>4%</b>
Patrimonio netto	575	390	185	47%
Posizione finanziaria netta	4.496	4.504	(8)	0%
<b>Totale capitale finanziato</b>	<b>5.071</b>	<b>4.894</b>	<b>177</b>	<b>4%</b>

## POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Euro/000	31.12.2021	31.12.2020	Variaz.	% Var
Cassa e c/c bancari	655	501	154	31%
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>655</b>	<b>501</b>	<b>154</b>	<b>31%</b>
Anticipi fatture	(2.264)	(2.025)	(239)	12%
Mutui BT	(265)	(143)	(122)	86%
<b>Indebitamento a breve termine</b>	<b>(2.530)</b>	<b>(2.168)</b>	<b>(362)</b>	<b>17%</b>
Mutui LT	(2.620)	(2.837)	217	-8%
<b>Indebitamento a medio lungo termine</b>	<b>(2.620)</b>	<b>(2.837)</b>	<b>217</b>	<b>-8%</b>
<b>Totale Posizione Finanziaria Netta</b>	<b>(4.496)</b>	<b>(4.504)</b>	<b>8</b>	<b>0%</b>

## CONTO ECONOMICO

Euro/000	31.12.2021	% vdp	31.12.2020	% vdp	Variaz.
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.858	39%	3.021	45%	(163)
Variazione delle rimanenze	(2)	0%	12	0%	(14)
Proventi per contributi e lasciti	4.439	60%	3.488	53%	951
Altri ricavi e proventi	88	1%	122	2%	(34)
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>7.383</b>	<b>100%</b>	<b>6.643</b>	<b>100%</b>	<b>740</b>
Costi per materiali	(499)	-7%	(438)	-7%	(61)
Costi per servizi	(1.137)	-15%	(1.230)	-19%	93
Costi per godimento beni di terzi	(119)	-2%	(82)	-1%	(37)
Costo del personale	(3.645)	-49%	(3.500)	-53%	(145)
Ammortamenti	(379)	-5%	(445)	-7%	66
Svalutazioni	(57)	-1%	(152)	-2%	95
Oneri diversi di gestione	(1.180)	-16%	(623)	-9%	(557)
<b>COSTI OPERATIVI DI GESTIONE</b>	<b>(7.016)</b>	<b>-95%</b>	<b>(6.470)</b>	<b>-97%</b>	<b>(546)</b>
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>367</b>	<b>5%</b>	<b>173</b>	<b>3%</b>	<b>194</b>
Gestione finanziaria	(158)	-2%	(180)	-3%	22
<b>UTILE (PERDITA) ANTE IMPOSTE</b>	<b>209</b>	<b>3%</b>	<b>(7)</b>	<b>0%</b>	<b>216</b>
Imposte dell'esercizio	(24)	-0%	(85)	-1%	61
<b>UTILE (PERDITA)</b>	<b>185</b>	<b>3%</b>	<b>(92)</b>	<b>-1%</b>	<b>277</b>

## GLI ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE SONO: ASSEMBLEA DEI SOCI

Si riunisce una volta all'anno per l'approvazione del bilancio e nomina il CdA ogni tre anni.

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

È investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione ed è composto da: don Luigi Ciotti (presidente), Fabio Cantelli Anibaldi (vice presidente), Francesca Monza (vice presidente), Federica Aresu, Sara Cantamessa, Edoardo Demagistri, Ezio Farinetti, Marianna Nacca, Pasquale Somma.

## COLLEGIO DEI REVISORI

Ha il compito di controllare la gestione amministrativa dell'Associazione ed è composto da: Giuseppe Bonardi (presidente), Valter Cantino, Cristina Cordiano.

## TESORIERE

Provvede alla gestione e all'amministrazione del patrimonio sociale; il Consiglio di Amministrazione ha nominato Enzo Cascini.

L'Associazione Gruppo Abele, in ottemperanza a quanto stabilito dalla Riforma del Terzo Settore, nell'ultima parte del 2020 ha avviato un percorso per la trasformazione da Associazione in Fondazione. Nel 2021, tramite la cessione di ramo d'azienda di alcune attività, ha costituito delle Imprese sociali in forma di SRL di cui è rimasto socio unico. Il Gruppo Abele continuerà a rigenerare i valori fondativi che da sempre ne ispirano l'azione, svolgendo le attività rivolte alle persone più fragili e vulnerabili. L'Associazione si articola attraverso un sistema centralizzato e strutturato di **amministrazione finanza e controllo**, di **gestione del personale** e di **progettazione e sviluppo** le cui funzioni sono garantite dai seguenti uffici: contabilità, raccolta fondi, ufficio volontari, ufficio progetti, servizio informatico, privacy e sicurezza, gestione immobili e servizi generali. Questa organizzazione centralizzata è anche un **supporto per le Imprese sociali** collegate e per le Cooperative sociali e le associazioni che negli anni sono state costituite su impulso del Gruppo. Qui di seguito l'organigramma aggiornato a maggio 2022.

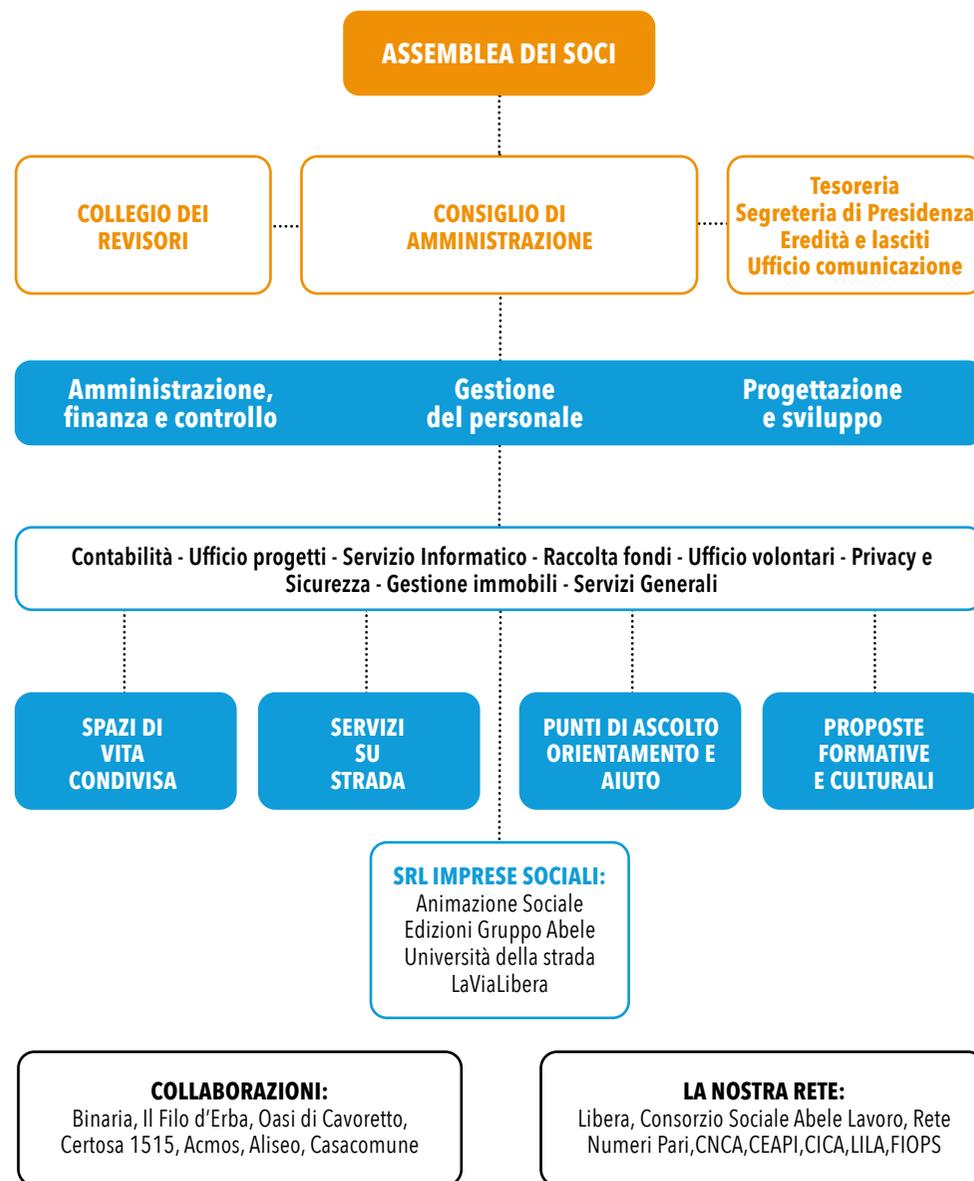
Il Consiglio di Amministrazione si riunisce su formale convocazione del Presidente, almeno su base trimestrale. Il Collegio dei Revisori partecipa alle sedute del Consiglio. Nel corso del 2021 il CdA si è riunito 8 volte, i principali temi trattati hanno riguardato l'andamento finanziario dell'Associazione e delle srl Imprese sociali.

## Attestazione del Collegio Sindacale sul Bilancio Sociale al 31 dicembre 2021

Il Bilancio Sociale dell'Associazione Gruppo Abele Onlus esprime correttamente l'attività esercitata anche ai sensi della valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte. Il Collegio Sindacale da inoltre atto che il bilancio sociale è redatto secondo le previsioni del Decreto MLPS del 04.07.2019 e che tutti i punti previsti al paragrafo 6 del citato decreto sono rispettati.

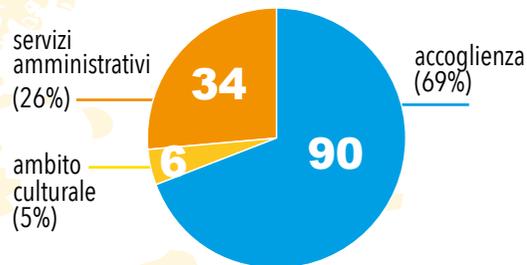
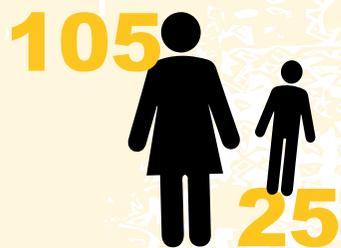
Per Il Collegio Sindacale  
Giuseppe Bonardi

# Organigramma

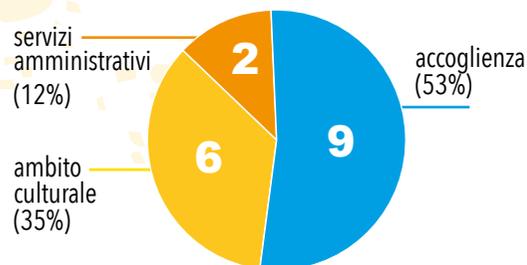
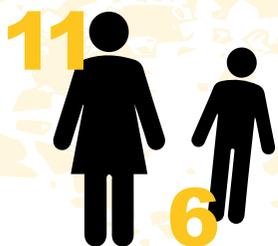


# Persone che operano

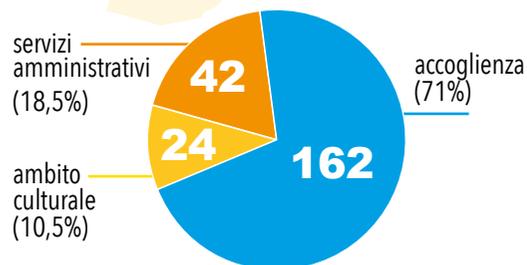
**DIPENDENTI 130** (105 donne e 25 uomini)  
 111 a tempo indeterminato (83 a tempo pieno, 28 part time)  
 19 a tempo determinato (12 a tempo pieno e 7 part time)



**CO.CO.CO. 17** (11 donne e 6 uomini)



**VOLONTARI 228** (135 donne e 93 uomini)



**Attività di formazione e valorizzazione** (sicurezza, antincendio, prevenzione dal Covid, primo soccorso, formazione continua operatori): 26 corsi, 160 ore

**Contratto di lavoro applicato ai dipendenti:** UNEBA

# per l'Associazione

## Natura delle attività svolte dai volontari

I volontari svolgono un'attività fondamentale all'interno dell'Associazione, senza il loro apporto molte delle attività non sarebbero sostenibili:

- nei servizi alla persona, residenziali e non, svolgono attività di sostegno all'équipe degli operatori come la condivisione delle attività quotidiane e informali con gli ospiti, l'accompagnamento ai servizi sociosanitari del territorio, attività ludico ricreative, attività di manutenzione delle aree verdi nelle strutture. Talvolta contribuiscono a individuare risorse abitative e lavorative per i beneficiari dei nostri progetti;
- nei servizi culturali contribuiscono all'ordinaria gestione dell'attività come la copertura dei turni in biblioteca;
- nei servizi della sede centrale i volontari hanno competenze specifiche e svolgono attività di supporto al personale addetto nei settori: logistica, amministrazione e contabilità, raccolta fondi, servizio informatico e grafico, segreteria generale e gestione del centralino.

## Compensi

Gli elementi che concorrono a formare la retribuzione mensile globale delle lavoratrici e dei lavoratori sono:

- minimo retributivo mensile conglobato nazionale del livello di inquadramento;
- eventuali scatti di anzianità;
- eventuali superminimi;
- indennità di funzione
- altre indennità previste dal C.C.N.L.
- 13° e 14° mensilità sono rateizzate in busta paga.

I componenti del Consiglio di Amministrazione non ricevono compensi relativi alla carica ricoperta. Di tali componenti, n. 5 sono dipendenti a tempo indeterminato, n.1 è co.co.co e n.1 è consulente. Il compenso complessivo per il 2021 è pari a euro 126.000.

Dei 174 associati, 57 sono dipendenti e nel 2021 hanno ricevuto complessivamente 1 milione di euro; 5 sono co.co.co e hanno ricevuto complessivamente 132.000 euro; 3 sono consulenti e hanno ricevuto complessivamente 21.000 euro.

I componenti dell'organo di controllo non ricevono alcun emolumento, compenso o corrispettivo.

## Retribuzione massima e minima

Quadro: 29.500  
 Livello 1°: 28.000  
 Livello 7°: 15.500

# Ufficio comunicazione

Le nostre campagne di comunicazione e raccolta fondi non sono soltanto strumenti per incamerare risorse o consensi: sono invece dettate dall'urgenza di richiamare l'attenzione pubblica su temi sommersi, cause dimenticate, problemi rimossi o dati frettolosamente per esauriti. Abbiamo affrontato molte questioni scomode, scelta non scontata in un'epoca in cui, emerge piuttosto un bisogno di rassicurazione. Parlare di povertà, di politiche della casa, di violenza intra-familiare, anche in occasione delle festività, è stata una scelta ben precisa. Non per alimentare sensi di colpa – utili per indignazioni occasionali e impegni intermittenti – quanto per provare a infrangere i muri di indifferenza che circondano le sofferenze di chi fa più fatica.

## 2021: LE NOSTRE CAMPAGNE

### **Aituaci ad accendere speranza e sorrisi**

Il lockdown del 2020 ha accentuato e fatto emergere il fenomeno della violenza domestica. Con questa campagna (dicembre 2020 - marzo 2021) abbiamo approfondito il tema e sostenuto l'apertura di una seconda struttura protetta mamma-bimbo per donne con figli in fuga da contesti violenti.

### **In nome del decoro non si può calpestare la dignità**

Dopo lo sgombero di alcune persone senza fissa dimora attuato dalla polizia municipale della Città di Torino, nel febbraio 2021, abbiamo lanciato un appello pubblico contro il provvedimento e contro un certo modo di intendere il "decoro" cittadino. Appello firmato da 25 associazioni piemontesi e dalla Console di Svezia a Torino.

### **Piccoli spazi urbani di libertà. Il Giardino degli incanti**

Un crowdfunding per ridare vita a un piccolo prato chiuso tra i palazzoni di un quartiere ad alta concentrazione abitativa. E per farlo a partire dalle idee dei bambini, come percorso educativo e artistico.

### **Natale è festa di speranza. Aiutaci a riaccenderla per tutti**

Chi è povero, emarginato e sofferente a Natale sente ancora di più il peso della solitudine. Per le Feste abbiamo raccontato queste storie, in un simbolico presepe vivente.

# e raccolta fondi

## **Campagna 5 per 1000**

Negli ultimi due anni abbiamo vissuto accelerazioni e grandi pause. Tutto si fermava, eppure tutto stava cambiando. Ma i cambiamenti non sono ineluttabili: sta a noi leggerli e imprimere loro la direzione della giustizia. A piccoli passi, come piccolo è lo sforzo nel destinare il 5 per 1000 al nostro impegno.



## UFFICIO COMUNICAZIONE

**f**  
**22.739**  
like alla pagina

**7.266**  
follower  
**t**

**3.751**  
follower  
**ig**

**167** collegamenti  
al profilo  
**75** follower alla  
pagina  
**in**

**1.480**  
iscritti al canale  
**▶**

**106**  
uscite su  
testate  
registrate  
**🎤**

## Relazioni con i donatori

Il Gruppo Abele invia periodicamente aggiornamenti in forma di notiziario e newsletter online alle sue migliaia di sostenitori. L'intento è di informare, rendicontare e sensibilizzare in merito ai progetti attivi, alle scelte effettuate dall'Associazione e all'utilizzo dei fondi raccolti. Comunicare è anche coltivare i rapporti con i donatori e rafforzare il legame di fiducia con chi sostiene l'Associazione.

- Newsletter telematica quindicinale
- Giornalino annuale che raccoglie le storie e i progetti più rilevanti
- Ringraziamenti e ricevute per le donazioni erogate con email e lettere dedicate

**8.000 lettere di auguri per le festività**

**4.700 giornalini inviati**

**5.600 lettere inviate per ringraziamenti e rendicontazioni**

## RICAVI - le risorse finanziarie

I servizi e le attività del Gruppo Abele vengono in parte sostenute da donatori privati, da lasciti testamentari e dalle scelte del 5 per 1000.

Descrizione	In €
<b>Donazioni</b>	
Donazioni da privati e aziende*	2.808.814
Eredità e lasciti	922.288
Donazioni in natura (ore volontariato)	291.840
Donazioni in natura (beni)	251.806
5 per 1000	129.101
Altre erogazioni liberali	35.624
<b>Totale donazioni</b>	<b>4.439.473</b>
<b>Altri ricavi</b>	
Progetti	1.353.531
Rette	1.153.433
Altri	436.743
<b>Totale altri ricavi</b>	<b>2.943.707</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>7.383.180</b>

\*Donazioni privati: 2.643.854 - Donazioni aziende: 164.960



## TRA I NOSTRI SOSTENITORI:

- Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza
- Lavazza Spa
- Fondazione Enrico Eandi
- Vinovo for Africa
- Comune di Vinovo
- Caritas sant'Antonio

## DONAZIONI IN NATURA

Descrizione	Importo
<b>Alimentari</b>	
Lidl	88.056
Coop/Novacoop	78.737
Lavazza	31.256
Banco alimentare e donazioni cibo	10.405
Abit/Trevalli	6.672
Pam	5.549
Mercatò	4.519
Crai	3.024
Sekom	1.303
<b>Totale Alimentari</b>	<b>229.521</b>
<b>Non alimentari</b>	
Presidi sanitari Covid-19	7.739
Giunti al punto (libri)	6.031
Formitalia (arredamenti)	4.893
Combipel (vestiario)	2.000
Altro	1.622
<b>Totale non alimentari</b>	<b>22.285</b>
<b>TOTALE DONAZIONI IN NATURA</b>	<b>251.806</b>

## COME DONARE

- Per destinarci il 5 per 1000 è sufficiente firmare nel riquadro destinato alle ONLUS e indicare il codice fiscale della nostra associazione: 80089730016
- Donare con carta di credito: puoi effettuare la donazione attraverso il nostro sito [www.gruppoabele.org](http://www.gruppoabele.org)
- Donare attraverso il conto corrente postale, puoi farlo versando il tuo contributo utilizzando il bollettino di conto corrente postale n. 17044108
- Donare con bonifico bancario intestato a: Associazione Gruppo Abele Onlus  
Banca Popolare Etica | Oppure Unicredit Spa  
IBAN: IT70R0501801000000014411557 | IBAN: IT84P0200801046000003267943

**SEGUICI SU**



Gruppo Abele Onlus



Gruppo Abele



@gruppoabele



gruppoabeleonlus



Gruppo Abele



[www.gruppoabele.org](http://www.gruppoabele.org)